A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice Ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9052229	N.D.	9052229_ID	D.M.07/01/1966 G.U. 34 del 1966	SI	Monteroni d'Arbia	41,65	14 Colline di Siena	a	b	**c**	**d**
denominazione	Zona intorno al castello di Cuna sita nel comune di Monteroni di Arbia (Siena).										
motivazione	[…] la zona circostante il monumentale castello di Cuna in comune di Monteroni d'Arbia ha notevole interesse pubblico in quanto oltre a costituire un complesso di cose immobili di valore estetico e tradizionale, presenta un quadro naturale di notevole bellezza godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico ed in particolare dalla statale Cassia.										

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	*Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura.*	L'area di vincolo è prevalentemente composta dai depositi alluvionali del fiume Arbia su cui si erge il dosso cretaceo che costituisce il basamento dell'abitato di Cuna e della sua Grancia.	Permane il valore estetico-percettivo del comprensorio collinare, prevalentemente cretaceo. Permanenza di significativi caratteri di naturalità del fiume Arbia e del relativo reticolo idrografico. Le principali criticità sono legate all'antropizzazione.
Idrografia naturale			
Idrografia artificiale		La zona vincolata è attraversata in senso longitudinale dalla Gora di Monteroni, il lunghissimo canale artificiale che da sopra Isola d'Arbia scendeva ad alimentare l'imponente Mulino fortificato.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	*Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura.*	Paesaggio di pianura, agroecosistemi tradizionali e fluviali di valore naturalistico.	Parziale permanenza del valore con elementi di criticità legati a: - perdita di agroecosistemi tradizionali, riduzione della eterogeneità ambientale; - sviluppo edificato residenziale.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Castello di Cuna.	La Grancia di Cuna, fattoria fortificata, ed il Molino di Monteroni, anch'esso fortificato, costituiscono gli elementi matrice della struttura insediativa legata all'espansione e alla relativa organizzazione patrimoniale dell'Ospedale della Scala di Siena lungo la via Francigena. La fisionomia del paesaggio agrario storico è quella dei campi aperti con seminativi nudi alternati a prati pascoli, sui rilievi collinari, dei seminativi non modificati da opere artificiali, nel fondo vallivo dell'Arbia e di una limitata presenza di lavorativi arborati nelle vicinanze della fattoria.	Le lottizzazioni residenziali delle More, a nord, e gli insediamenti produttivi di Monteroni, a sud, comprimono i confini dell'area di vincolo. Al suo interno l'intervento di riqualificazione ambientale, anche a fini residenziali, dell'impianto produttivo, ex ICAS, altera in maniera definitiva i connotati paesistici tradizionali. Se l'insediamento produttivo costituiva già, con la sua presenza, una cesura fra Cuna e l'ordinata scansione fondiaria generata dal sistema di fattoria ed un ostacolo alla buona percezione visiva degli assetti figurativi da questi generati, la riconversione dell'area e della volumetria in destinazione residenziale cancella, sul versante della Cassia, decontestualizzandoli, i precedenti rapporti estetico-percettivi tra sistema insediativo e territorio aperto e rappresenta un ostacolo alla buona percezione visiva degli assetti figurativi da questi generati. Le recenti edificazioni hanno interrotto le regole insediative storiche, introducendo nuove forme carenti di radicamento territoriale con particolare riferimento alle lottizzazioni di tipo urbano. Si registra la generale tendenza a sostituire i seminativi con vigneti specializzati o con rimboschimenti di colture industriali da legno.
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica	Statale Cassia.	Eccezionale valore paesistico della viabilità rurale che da Cuna si dirama verso i poderi della retrostante zona collinare per ricongiungersi alla Cassia a Ponte a Tressa, a nord, ed a Monteroni, a sud.	

		Da segnalare l'antica direttrice della Via Francigena che percorre in senso trasversale l'area vincolata.	Nella zona compresa tra il tracciato ferroviario e la Gora di Monteroni le residue aree agricole sono divenute vere e propri orti periurbani connotati da una miriade di annessi agricoli precari. Una certa proliferazione di annessi si registra anche nella parte tergale dell'abitato di Cuna tradizionalmente caratterizzato da zone ortive.
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario			
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Notevole bellezza godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico dalla statale Cassia.		Permanenza del valore.
Strade di valore paesaggistico		Rilevante valore paesistico della strada statale "Cassia".	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale			
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore ambientale (Aree Protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare il sistema idrico superficiale e le aree di pertinenza del sistema delle acque evitandone l'impoverimento della vegetazione ripariale.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela del sistema idrico superficiale e delle aree di pertinenza del sistema delle acque.	2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Tutelare il centro murato di Cuna ~~e~~ nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il rispettivo intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria. 3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine del nucleo storico di Cuna, nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica. 3.a.3. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale caratterizzato dalla prevalenza del seminativo salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con l'insediamento storico. 3.a.4. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.	3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico il nucleo e fattoria fortificata di Cuna e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo, sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale; - riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici di Cuna nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico, nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva; - definire i margini degli insediamenti recenti, quali limite percepibile rispetto al territorio contermine, al fine di qualificare gli interventi ed evitare che erodano l'integrità degli assetti figurativi del paesaggio agrario; - individuare zone di compromissione relative ad addizioni ed espansioni edilizie non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali da e verso il centro storico; - individuare i coni visivi che si aprono da e verso il nucleo di Cuna apprezzabili dai tracciati viari e dal centro murato. 3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - conservare, salvaguardare e recuperare l'integrità della cinta muraria e dei corredi funzionali e decorativi ad essa connessi; - orientare gli interventi dell'intorno territoriale verso la tutela dell'integrità delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermine; - orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine del nucleo e degli elementi significativi del paesaggio	3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Cuna e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che: - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti, strade e piazze di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con i caratteri costitutivi dell'impianto urbanistico del nucleo murato di Cuna; - siano mantenuti i percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, i manufatti presenti e il sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e le vie di accesso alla città storica; siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi, gli accessi storici al nucleo storico e le relative opere di arredo; - sia conservato il valore identitario dello skyline dell'insediamento storico; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. 3.c.2. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines); - sia mantenuta la visibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità della Grancia di Cuna non occludendone le visuali. 3.c.3. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate

		circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali anche attraverso interventi radicali di recupero delle visuali; - contrastare i processi di urbanizzazione, orientando quelli ammissibili, verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva del nucleo fortificato, la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente,della trama di base ambientale sia nelle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso; - individuare e tutelare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale); - recuperare i manufatti di valore storico e testimoniale connesse alle attività agricole e allo sfruttamento della risorsa idrica.	
	3.a.5. Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici che in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all'accrescimento della fruizione.	3.b.3. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - adeguare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato da Ministero per i Beni culturali (MiBAC),fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti ,sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite; - individuare e riconoscere i caratteri strutturali/tipologici e le opere d'arte connesse; - individuare il sistema degli edifici specialistici (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, …) connessi e funzionali al tracciato. 3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - adottare azioni mirate all'inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R.n.17/1998; - riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione; - definire criteri modalità ,limiti e per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte	3.c.4. Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che: - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici; - sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico; - nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l'eventuale l'introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l'aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche; - il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto e non enfatizzato con

		e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - evitare la localizzazione,lungo il tracciato della via Francigena di strutture incongruenti e squalificanti rispetto al valore simbolico riconosciuto anche attraverso l'individuazione di adeguati ambiti di rispetto territoriale; - salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, …), privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo, …) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove possibile, la fruizione pubblica; - valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta.	installazioni di natura varia.
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico	4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità della Grancia di Cuna, storico punto focale tra le pianure di fondovalle, i rilievi collinari e della rete viaria storica della campagna senese, di eccezionale valore iconografico ed identitario; l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che traguardano tali insediamento. 4.a.2. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono verso la campagna circostante dal centro murato, dalla viabilità principale.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 4.b.1. Riconoscere: - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fondali, fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo la viabilità principale (in particolare dalla via Cassia), e all'interno del'insediamento storico. 4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - salvaguardare e valorizzare i tracciati che presentano elevati livelli di panoramicità e le visuali che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; ed in particolare della viabilità rurale che da Cuna si dirama verso i poderi della retrostante zona collinare per ricongiungersi alla Cassia a Ponte a Tressa ed a Monteroni; - salvaguardare e recuperare l'integrità visiva dell'insediamento murato garantendo il mantenimento degli assetti vegetazione di matrice storica; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio. - Regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso i nuclei storici, le principali emergenze	4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. 4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche. 4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.

		architettoniche, le eccellenze naturalistiche.	